

**FINANZIAMENTO DELLA MINISTRA BERNINI  
AL CENTRO RICERCHE EBRI DELLA PROF.SSA RITA MONTALCINI  
Ringraziamento del prof. Antonino Cattaneo**

Roma, 23 febbraio 2024 – La Ministra Anna Maria Bernini ha ottenuto, con l’approvazione del Senato, il rinnovo per il 2024 del contributo in favore dell’EBRI, L’Istituto Europeo di Ricerca sul Cervello fondato dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini.

“Con questo contributo – ha detto il Prof. Antonino Cattaneo, Presidente dell’EBRI - viene garantita per il 2024 la sostenibilità dei competitivi progetti in corso finanziati da fonti nazionali ed internazionali. Ringraziamo sinceramente la Ministra Anna Maria Bernini, che garantendo la copertura sui fondi del Ministero per l’Università e la Ricerca ha riconosciuto il ruolo importante e di eccellenza internazionale che l’EBRI gioca nell’ambito della scienza italiana ed il valore strategico che riveste la ricerca sul cervello”.

Nelle settimane scorse, ricorda Cattaneo, la Ministra Bernini ha annunciato anche di avere allo studio il passo successivo per assicurare negli anni la continuità operativa del centro di ricerca. Si tratta di uno stanziamento che, a differenza del passato, per la prima volta darebbe garanzia per il futuro al lavoro dell’Istituto. “Siamo fiduciosi nell’iniziativa della Ministra Bernini che per prima ha sottolineato l’importanza di uno stanziamento strutturale e continuo. Desidero anche esprimere apprezzamento ai numerosi parlamentari che nelle settimane scorse, in vari momenti ed in vari modi, si sono impegnati per l’EBRI, l’Istituto di Ricerca voluto dalla professoressa Levi-Montalcini, che credeva fermamente nell’importanza della ricerca sul cervello per lo sviluppo e la crescita dell’Italia. La ricerca scientifica è un bene comune da alimentare con continuità e dalla ricerca di base potranno venire nuove terapie e le tecnologie del futuro, tra cui sistemi intelligenti e neurotecnologie ispirate al funzionamento del cervello. Auspichiamo che il sostegno alla ricerca dell’EBRI sia parte di una strategia generale. Si tratta infatti di un settore che ha implicazioni molto importanti per il futuro e per questo finanziarlo significa fare un investimento a lungo termine. In gioco non ci sono soltanto future terapie, ma i tanti sviluppi legati al dialogo delle neuroscienze con altre tecnologie, come l’intelligenza artificiale. Fra i settori di eccellenza in cui sono attivi, attraverso l’Ebri, i ricercatori italiani sul cervello - ricorda Cattaneo - figura la malattia di Alzheimer, per la quale c’è una grande necessità di nuovi approcci terapeutici. In proposito stiamo sviluppando nuovi anticorpi ed una nuova terapia genica che colpisca la neurodegenerazione all’interno dei neuroni. È allo studio anche una variante del fattore di crescita delle cellule nervose, ossia l’Ngf scoperto da Rita Levi Montalcini, in particolare per alcune malattie oculari. Fra gli altri numerosi ed importanti campi di indagine dell’Ebri figurano i disturbi dello spettro autistico, l’epilessia, la sclerosi multipla e lo studio dei meccanismi fisiologici della memoria episodica e sociale e dell’orientamento spaziale”.